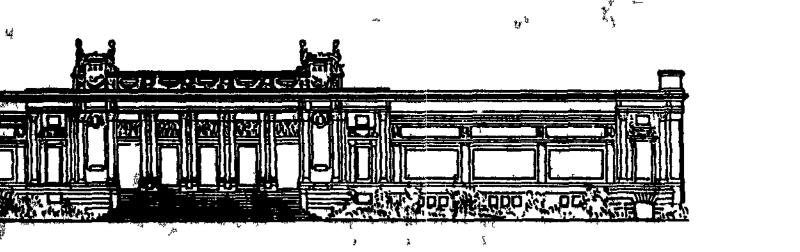
ARTE DA PASSEGGIO

miniguida del giovedì

Capolavori sotto chiave



Gall. naz. arte moderna

Viale delle Belle Arti 131; h. 9-14, domenica, 9-13. Istituita nel 1883, è ospitata in un edificio realizzato dall'architetto Cesare Bazzani nel 1911 in occasione della grande esposizione internazionale Negli anni Trenta fu aggiunto sul prospetto posteriore un ampliamento in due nuclei perfettamente simmetrici: l'inaugurazione dell'ampliamento si è effettuata nel 1988 con una mostra antologica degli artisti Achille Perilli e Gastone Novelli, ala progettata dallo scomparso architetto Luigi Cosenza, a cui si lavorava da un ventennio. La Galleria è dedicata soprattutto a pittori e scultori italiani del XIX e XX secolo, ma sono presenti anche artisti stranieri Sono da segnalare opere di Morandi, Boccioni, Balla, Rosai, Sironi, Manzù, Guttuso, Uncini, Colla, A. Pomodoro, G. Pomodoro, Carrà, de Chirico, Pirandello, Cézanne, Kandinsky, Monet, Van Gogh C'è ancora molto da fare l'apertura delle sale che ospitano l'arte dal secondo dopoguerra ad oggi e quella della sezione destinata ai servizi e all'auditorium

Galleria Doria Pamphili

La bella facciata rococò del palazzo Doria, che ha un cortile del 500 di ispirazione bramantesca, è una delle prime cose notevoli tra piazza Venezia e via del Corso: la Galleria Doria Pamphili, al suo interno, ospita quadri che vanno dal XVI al XVIII secolo e sculture antiche e del 600 Si può anche visitare l'appartamento privato nei giorni di martedì, venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13. Le sale sono ricche di opere davvero magnifiche, a cominciare da quelle giovanili del Caravaggio – la Maddalena, il Riposo nella fuga in Egitto, il San Giovani Battista – e capolavori di Lotto, Mattia Preti Guercino, Tiziano, Correggio, i Carracci, Giovanni Bellini, Bassano, molti fiamminghi Notevole il ritratto di Innocenzo X Pamphili di Velazquez dipinto nel 1650, la più bella opera conservata in Italia del maestro spagnolo E poi sculture, arazzi, arredi preziosissimi (con quadri di Lippi, Lotto, Bronzino, Sebastiano Del Piombo alle pareti) decorano quegli ambienti di rappresentanza sfarzosi e raffinatissimi dove abitarono le famiglie Doria, Della Rovere, Aldobrandini e Pamphili dal XVI secolo in poi.

Museo Nazionale Romano

Al modico prezzo di 1000 lire si possono ammirare nel *Museo Nazionale Romano* a piazza dei Cinquecento una copia di età antonina e altre acefale scoperte nella tenuta reale di Castelporziano del *Discobolo di Mirone*, il cosiddetto *Trono Ludovisi* di difficile interpretazione nella sala adiacente, un corridoio con busti e lo splendido chiostro di Michelangelo. Le «salette orientali» in fondo al chiostro presentano vari rilievi, statuette e gruppi scultorei. Al primo piano si è accolti da mosaici policromi del II sec d C., raffiguranti alghe, conchiglie, pesci e serpenti che affascinano uccelli. Seguono stucchi ed affreschi e una stanza cinta da una magnifica fascia di giardino verdeazzurro con meli e volatili provenienti dalla *Villa di Livia* a Prima Porta. Considerando che il museo dispone di circa 300 000 «pezzi», tra cui il *Pugilatore* e il *Dinasta* in viaggio per Bonn, si può avere un'idea di quanto minimi siano i settori e gli oggetti visibili Una mostra che si terrà a settembmre nelle *Aule delle Terme* ovvierà temporaneamente a parte dell'occultamento presentando fra l'altro il complesso fittile di Ariccia appena restaurato

Museo di Roma

In piazza S. Pantaleo il *Palazzo Braschi*, ultima dimora pontificia edificata da Cosimo Morelli alla fine del '700, ospita dal 1952 il *Museo di Roma* (chiuso per restauri) con circa 45 000 «pezzi» Se si è fortunati si riesce a scorgere la *locomotiva di Pio IX*. È possibile che nel prossimo futuro si espongano le opere riposte nei magazzini Tra queste figurano capolavori del XVII secolo come il *Ritratto di Urbano VIII* di Pietro da Cortona, il gruppo del *Battesimo di Cristo* e il *Busto di Carlo Barberini* del Mochi, tele del Gaulli di Guido Reni e di Carlo Maratta

MARCO CAPORALI

Alla fine del viaggio tra noti e meno noti monumenti della Roma antica e moderna, con lo sguardo non più fisso sul selciato ma rivolto alle chiese e ai palazzi, abbandoniamo l'aria aperta e inquinata per infilarci nel mondo chiuso e poco edificante dei musei più che altro immaginari di una città incurante del proprio inestimabile patrimonio artistico. Per turisti e romani desiderosi di conoscere le ricchezze dell'*urbe* la sorpresa di trovarsi davanti a un portone sbarrato con la scritta «lavori in corso» è quanto mai probabile. Nei comunali *Palazzo Braschi, Antiquarium* e *Museo Barracco* (la cui generale risistemazione dovrebbe prima o poi consentire un più valido accesso alla collezione) niente di ciò che le guide riportano è attualmente visibile Non molto diversa è la situazione degli eterni cantieri come il *Museo Nazionale Romano* con le previste e irrealizzate sezioni nei palazzi *Massimo* e *Altemps* e nell'ex arsenale pontificio o la *Galleria Borghese* in cui la *Venere vincitrice* con la sua sfida ai crolli non può certo compensare l occultamento dei Tiziano Correggio e Caravaggio Sul fronte dei privati si è già consumata la trasformazione del *Museo Torlonia* in miniappartamenti abusivi con marmi collocati al riparo dagli sfregi in apposite casse mentre la visita a *Villa Albani*, da effettuarsi a distanza di un anno dall'invio della richiesta, è per ora interdetta da non meglio precisati restauri Di costruzione di edifici *ad hoc*, dato che gli attuali non presentano i requisiti per ospitare migliaia di persone al giorno, e del trasferimento degli uffici con il recupero al Campidoglio degli spazi a fini museali neppure si parla. Non resta che abbracciare la filosofia archeologica dello scandire il tempo in millenni e non in anni che si è impadronita di direttori e tecnici alle prese con l'endemica miseria dei lavori interrotti per mancanza di fondi o neppure iniziati, dei fili scoperti, degli orari dimezzati, dei servizi inesistenti, del personale carente e non qualificato, dell'usura e dell'improvvisa sparizione di oggetti Più di 60 000 sono i reperti dell *Antiquarium del Celio* imballati da mezzo secolo tra i sotterranei dell ancora chiuso *Palazzo delle Esposizioni*, *la sala delle Aste* di *Palazzo Clementino* e gli uffici di *Palazzo Caffarelli* Per non soccombere alla sindrome di Babele gli addetti alla catalogazione (pochissimi rispetto alla vastità del materiale) confidano nell'introduzione del sistema informativo Se la storia di Roma non può essere resa ai romani pena il precipizio nei gorghi burocratici, causa prima dell'ignoranza come aveva intuito il Petrarca, si procede comunque al censimento e al restauro dell esistente grazie all opera dei volenterosi e mal pagati esperti. Si spera che con i 150 miliardi per «Roma capitale» si rianimi il programma di «riuso industriale» e decentramento avviato con lo spazio espositivo nell'ex complesso *Peroni* e coi primi interventi dell'ex *Mattatoio* e si sblocchino i lavori alla *Galleria d Arte Moderna*, che dovrebbe essere il nostro Musée d'Orsay e l amministrazione statale considera alla stregua del *Museo Garibaldino* e a *Palazzo Barberini* mezzo occupato dai militari L'ultimo tocco nella tragicomica vicenda dei beni culturali è il tentato bis di *Palazzo Braschi* effettuato dal demanio ai danni dei *Mercati Traianei* e dei loro magazzini museali Secondo la direzione del ministero delle Finanze il Comune non avrebbe i titoli per il possesso dell'area monumentale E già si affilano le armi dei duellanti nella nobile guerra delle documentazioni

Accademia di San Luca

L'Accademia di S Luca era già dal '400 una università dei pittori, ed aumentò d'importanza nel '600 e nel '700 Ne facevano parte i maggiori artisti italiani e stranieri, stimolava l'attività dei giovani promuovendo concorsi. Fu trasferita nel 1934 dall antica sede (demolita per l apertura dei Fori l) nel palazzo Carpegna, in via della Stamperia Nell'atrio c'è la bellissima porta del Borromini, posta prima di una rampa ellittica La collezione dell'Accademia comprende opere donate dagli accademici stessi, testimonianze, forse minori, dell'arte tra il '500 e il '700 Di Raffaello Sanzio il *Putto reggifestone*, attibuiti a Tiziano il *Ritratto di Marino Corner*, quello di *Ippolito Riminaldi*, quadri di particolare intensità, ed il *S. Girolamo*. Molte opere sono allegorie, con temi mitologici, o scene religiose come quelle dipinte da G. B Gaulli, detto il Baciccia e da Federico Barocci Autoritratti di pittrici settecentesche come Angelica Kauffmann e paesaggi del fiammingo Gaspare van Wittel detto il Vanvitelli *Porto di Ripa Grande* e una *Veduta di Tivoli* Ci sono anche testimonianze di Rubens e Van Dyck. La Galleria rimarrà chiusa, per lavori, nei mesi di luglio e agosto. (Piazza dell'Accademia di S. Luca Orari lun merc. ven. ultima domenica del mese 10-13)

La «Venere Vincitrice» del Canova, Galleria Borghese

Museo d'Arte orientale

Il Museo d'arte orientale ha sede nel palazzo dei principi Brancaccio, costruito da Luca Carimini alla fine dell'800 Sono chiusi al pubblico sia il palazzo che il giardino. Il Museo è aperto dal 1958, è una collezione relativamente recente di opere d'arte orientali, formata da acquisti statali, da donazioni di privati e dai reperti, qui depositati, degli scavi archeologici dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (Ismeo) Nel settore dedicato al Vicino Oriente protostorico (III millennio a C) sono esposti i materiali dello scavo di Shahr-i Sokhta, antico centro di commercio delle pietre dure Il settore Iran comprende opere dell'impero persiano, partico, come il busto in pietra proveniente da Palmira, e sasanide Antichissimi i bronzi del Luristan, dell'Iran islamico invece ci sono ceramiche smaltate e a lustro Nel settore Cina-Giappone rappresentazioni bronzee del Buddha e del Bodhisattva una delle più grandi collezioni di arte del Gandhara è questa raccolta di bassorilievi, provenienti da un santuario buddhista Il Museo, purtroppo quasi sconosciuto e poco valorizzato, organizza visite guidate per le scuole e la domenica mattina, per il pubblico (Orari feriali 9-14, dom e fest 9-13, il lunedì è aperto Via Merulana 248)

Museo Nazionale etrusco di villa Giulia

Villa Giulia fu costruita nel 1551 su progetto del Vasari, dell'Ammannati e del Vignola, come una delle ville suburbane dell'aristocrazia del '500. Il giardino ha un carattere scenografico, con la loggia, sullo sfondo, da cui si intravede il Ninfeo Il porticato semicircolare è decorato con un illusionistico pergolato, nella volta, e sulle pareti con dipinti di stile pompeiano. Il Museo è stato fondato nel 1889, risistemato tra il 1955 e il '60. Vi è raccolto il materiale del territorio compreso fra il Tevere e il Mar Tirreno, l'Alto Lazio, corrispondente all'Etruria meridionale. Molto vasto e ben organizzato il materiale esposto è suddiviso per aree geografiche e per collezioni All'entrata sono poste sculture in pietra da Vulci, figure fantastiche come il *Centauro* e l'*Ippocampo con cavaliere* Infinite ceramiche decorate con motivi geometrici, con figure stilizzate o cariche di influenza ellenistica, quindi orientalizzanti. La statua in terracotta policroma dell'*Apollo* di Veio, del VI sec. a C. dalla figura grandiosa e il famoso *Sarcofago degli Sposi*, proveniente da Caere, l'attuale Cerveteri, con influssi ionici (Piazzale delle Belle Arti Orari feriali 9-14 dom e fest. 9-13, lunedì chiuso Dall 1-10 al 30-4 merc 9 18 30, dal 2 5 al 30-9 merc 9-14 e 15-18 30)

Gall. naz. d'arte antica

Via della Lungara, 10 (Palazzo Corsini); h. Lunedì, sabato 9-14, da martedì a venerdì 9-19, domenica e festivi 9-13, agosto da lunedì a sabato 9-14, domenica e festivi 9-13 Fu fatto costruire nel secolo XV dal cardinale Domenico Riano, nipote di Sisto IV (1411-1484) e conobbe il suo massimo splendore nel secolo XVII quando, in vari periodi compresi tra il 1656 e il 1689, vi risiedette la regina Cristina di Svezia, che ne fece un centro di vita culturale e vi fondò un'accademia da cui derivò poi l'Arcadia. Dopo varie vicissitudini passò allo Stato nel 1884 divenendo sede della Galleria nazionale d'arte antica (iniziata dal cardinale Neri Corsini nel secolo XVIII), oggi parzialmente trasferita in palazzo Barberini, vi restano tuttavia ancora opere del XVII e XVIII secolo esposte in sale appositamente attrezzate al primo piano Vi si ammirano, tra l'altro, S Sebastiano, di P P Rubens, Riposo in Egitto, di Antonio Van Dyck, Ritratto del Bernini e bozzetti del Baciccia Vedute Veneziane del Canaletto, S Giovanni Battista e Narciso, del Caravaggio, Cristo tra i dottori e Maestro d'ascia, di Luca Giordano e, tra gli altri autori, A. Gaspari, G. B Piazzetta, Mattia Preti, A. Breughel e Salvator Rosa

Galleria Spada

Piazza Capodiferro, 13; h 9-14, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato anche 15-19, domenica chiuso Fu fatta costruire dal cardinale Girolamo Capodiferro nel 1540 con architettura di Giulio Mazzoni e nel 1632 pervenne al cardinale Bernardino Spada che verso il 1640 vi fece intervenire il Borromini per restauri, migliorie e nuovi particolari. La facciata barocca è una delle più eleganti e originali esitenti in Roma. Le bellissime sale interne sono splendidamente ornate di marmi, di stucchi e di affreschi. Di particolare importanza è lo scalone del Borromini, al quale si deve pure (nel secondo cortile) la celebre prospettiva, interessante e originalissimo saggio di espressione illusionistica barocca l'enorme salone è lungo poco più di nove metri e la colossale statua di Marte è inferiore ad un metro di altezza. Il palazzo oggi sede del Consiglio di Stato – ospita la celebre Galleria Spada, importante raccolta di pitture e mobili del Sei-Settecento, sistemata in quattro ampi saloni decorati con affreschi della prima metà del XVI secolo vi si ammirano pregevoli opere di Annibale Carracci, del Guercino, Domenichino, Sebastiano del Piombo, Caravaggio, Salvator Rosa e Guido Reni

Antiquarium

Nel palazzo cinquecentesco di piazzale Caffarelli la mancanza di uscite di sicurezza e la vicinanza agli uffici non consentono al pubblico (se non con speciali permessi) l'accesso a una mostra allestita nel 78 al secondo piano, con reperti dal IX secolo alla fondazione della Repubblica, Ceramiche etrusco-corinzie, corredi maschili e femminili, sarcofagi di terracotta urne, olle e materiali vari provenienti dall'area sacra di S Omobono, «favissa» (oggetti di uso quotidiano miniaturizzati o in grandezza naturale offerti alle divinità), mosaici e primi esempi di affreschi sono tutti raccolti nella bella e impossibile mostra Il resto dei reperti dell *Antiquarium Comunale* è stato posto in casse ermeticamente chiuse o aperte agli addetti al restauro e alla catalogazione (stupendo è lo *Specchio erotico* accanto alla direzione). Spostandosi all *Antiquarium del Foro di Augusto* (con entrata dai *Mercati Traianei*) la musica non cambia ma semmai si aggrava Tutti i materiali provenienti dagli scavi sono in deposito a parte qualcuno su un tavolaccio al piano degli uffici col rischio che un ladro entrando dalla finestra facilmente se ne impossessi Il terzo *Antiquarium* non più comunale ma pur sempre chiuso è a piazza S Maria Nova al Palatino

Gall. naz. d'arte antica

Palazzo Barberini, via Quattro Fontane 13 h 9 14, domenica 9-13, lunedì chiuso Palazzo sontuoso della nobiltà romana, fu iniziato da Carlo Maderno nel 1625 per volontà di papa Barberini Urbano VIII (1623-1644), e continuato poi dal Borromini e infine dal Bernini che lo condusse a termine nel 1633, dopo aver apportato, sembra, alcune modifiche alla facciata, bellissima, in tre ordini dorico nel porticato a grandi arcate, ionico al primo piano e corinzio all ultimo Nel 1949 il palazzo passò allo Stato e alcuni anni dopo in varie sale di rappresentanza fu sistemata una parte della Galleria nazionale d arte antica (il rimanente è ancora a palazzo Corsini) dove si ammirano opere famose e, specialmente la Fornarina di Raffaello, il Ritratto di Enrico VIII, di Hans Holbein (1540), il Trittico del Beato Angelico Tra gli altri autori presenti nella raccolta Andrea del Sarto, Filippino Lippi, Lorenzo Lotto, Perugino, Antoniazzo Romano, Sodoma Jacopo e Domenico Tintoretto

Museo dimezzato perché occupato da corpi estranei Palazzo Barberini capolavoro del barocco romano, da decenni è occupato per metà dal Circolo ufficiali che vi svolge attività commerciale affittando le sale per cerimonie battesimi, matrimoni (attività del tutto estranea ai compiti delle nostre forze armate) impedendo così che vengano esposte razionalmente e integralmente le tremila opere dal Duecento al Settecento della Galleria nazionale d arte antica

Museo e Gall. Borghese

Nel più bel parco di Roma, il viale dell Uccelliera conduce al Casino Borghese che ospita la «regina delle raccolte private del mondo» Scipione Borghese ne formò il primo nucleo di scultura, poi magnifici quadri vennero ad arricchirla nel tempo, nel 1902 lo Stato italiano aprì le sale al pubblico collocando il Museo al piano terra, e la Galleria al piano superiore Attualmente chiusa al pubblico, la raccolta è in fase di risistemazione Ai marmi antichi sono accostate famosissime sculture dell'età barocca e neoclassica la *Venere Vincitrice* del Canova è il ritratto di Paolina Borghese, sorella di Napoleone, languidamente ma compostamente adagiata, seminuda sul letto, con in mano il pomo assegnatole per la sua bellezza I due gruppi statuari del Bernini, *Apollo* e *Dafne* e *Il ratto di Proserpina* costituiscono le vette più alte dell'arte plastica dopo i tempi antichi il marmo sembra materia duttile, capace di effetti straordinari Nelle sale superiori, la *Deposizione* di Raffaello firmata e datata 1507 è circondata da dipinti di Botticelli e Pinturicchio, nelle altre sale opere di Andrea del Sarto Bronzino Lotto Palma il Vecchio, Domenichino accompagnano il visitatore fino alla scoperta della magnifica *Madonna dei Palafrenieri*, uno dei capolavori di Caravaggio E ancora, in un susseguirsi di meraviglie (altri tre Caravaggio il «Cristo deposto» di Rubens molti veneti ed emiliani) si arriva davanti ad altre tre opere sublimi la *Danae* del Correggio, l enigmatico *Amor sacro e amor profano* del Tiziano e l espressivo *Ritratto d uomo* di Antonello da Messina

Musei Vaticani

Ai magnifici Musei Vaticani non ci si può certo recare dopo la visita alla Basilica di San Pietro, bisogna avere la mente fresca, preparata ad una vera abbuffata di meraviglie e programmare due o più visite secondo itinerari prestabiliti Salite su per lo scenografico scalone elicoidale costruito da Antonio Maraini, e poi decidete, se andate ai Musei di Antichità – la più grande raccolta d arte antica esistente al mondo – non dimenticate il *Torso del Belvedere* la statua di *Meleagro* e l'*Apollo Sauroctono* (che uccide la lucertola) e soprattutto il famosissimo *Laocoonte* trovato nel 1506 nella Domus Aurea capolavoro ellenistico che influenzò tutti gli artisti del Rinascimento e l *Apollo del Belvedere* rinvenuto presso San Pietro in Vincoli nel 400 che influenzò invece gli artisti neoclassici Interessantissima è la Galleria delle Carte Geografiche che indica nella cultura italiana del 500 l ideale unità dell Italia rappresentata nella sede papale *Le Stanze* di Raffaello e la *Cappella Sistina* di Michelangelo sono le più alte creazioni dell arte italiana di tutti i tempi per una visita attenta procuratevi una pubblicazione esauriente e dimenticate a casa l orologio Non trascurate la *Cappella Niccolina* con gli affreschi del Beato Angelico e le *Loggie* raffaellesche che con le loro scene dipinte sono state chiamate la «Bibbia di Raffaello» in opposizione alla Cappella Sistina che sarebbe «la Bibbia di Michelangelo» La *Pinacoteca Vaticana* è una collezione straordinaria per completezza e varietà di opere dal *Polittico Stefaneschi* di Giotto e Aiuti alla *Trasfigurazione* di Raffaello, dal *San Girolamo* di Leonardo alla *Deposizione* di Caravaggio e restano da citare altre raccolte importanti il museo Gregoriano il museo Pio-Cristiano il museo Storico il museo Missionario Etnologico

Musei Capitolini

L'armoniosa piazza del Campidoglio, una delle più belle piazze del mondo, custodisce, nei superbi edifici che la incorniciano – palazzo dei Conservatori, palazzo Nuovo e palazzo Senatorio – una ricchezza incredibile di scultura antica. Il museo Capitolino è la più antica collezione pubblica in assoluto, fondata da Sisto IV nel 1471 (visitabile dalle 9 alle 14 e anche dalle 17 alle 20 il martedì e giovedì, sabato fino alle 23 30, chiuso il lunedì) Celeberrima è la Sala degli Imperatori, dove ben 65 busti di imperatori romani – molti hanno anche le rispettive mogli accanto – costituiscono un patrimonio di grande interesse storico iconografico Nel «gabinetto della Venere» c'è la bella *Venere capitolina*, in marmo pario, copia romana di una statua ellenistica del II sec a C Nella «Sala del Galata» c'è il famoso *Galata morente*, il magnifico guerriero ferito a morte, trovato nel 500 negli Orti Sallustiani copia romana di un bronzo della scuola di Pergamo, considerato una delle sculture più rappresentative del l'arte antica Nelle Sale dei Conservatori lo *spinario* e la *lupa capitolina* sono i due bronzi più affascinanti nella Pinacoteca Capitolina fondata da Benedetto XIV nel 1784 sono esposti dipinti di Giovanni Bellini, Lorenzo Lotto, Palma il Vecchio Van Dyck, Tintoretto, Guercino, Reni e uno spettacolare Giovanni Battista Del Caravaggio

Le schede sono a cura di

Ela Caroli, Natalia Lombardo, Marco Caporali, Enrico Gallian

Gall. com. arte mod.

Con sede a *Palazzo Braschi*, la *Galleria comunale d arte moderna* (che forse sarà trasferita in un edificio più idoneo come l'ex stabilimento *Peroni*) come il suo coinquilino *Museo di Roma* è chiusa per restauri Delle circa 5 000 opere collezionate alcune sono al terzo e al quarto piano e il resto in deposito Oltre i quadri dell 800 (di Podesti, Morelli, Bompiani etc) raccoglie dipinti e disegni di Scipione, Afro Mafai Pirandello, Morandi, Carrà, Capogrossi, Sironi Guttuso Casorati e numerosi altri e sculture di Manzù Greco, Fazzini, Ceroli, Marini, etc Al terzo piano il *Gabinetto delle Stampe* e l *Archivio fotografico* comunali sono anch essi inagibili Il primo comprende 25 000 opere relative alla storia di Roma (acquerelli, disegni incisioni e libri rari dal '500 al secolo scorso) e il secondo 8 000 fotografie dai primi dagherrotipi al 1940

Gall. Aurora Rospigliosi

Via XXIV Maggio, 43, h da concordare per appuntamento Fu eretto nel 1603, sui resti delle antiche Terme di Costantino, da Flaminio Ponzio e Giovanni Vasanzio, per il cardinale Scipione Borghese Appartenne poi ai Bentivoglio, quindi al cardinale Mazzarino (che lo fece ampliare dal Maderno) e infine ai Rospigliosi Pallavicini che lo ingrandirono ulteriormente e lo arricchirono di notevoli decorazioni pittoriche, tra cui quelle di Paolo Bril, Orazio Gentileschi Agostino Tassi, Antonio Tempesta Ma ciò che merita particolare ammirazione è il celebre Casino dell'Aurora con soffitto affrescato da Guido Reni che vi raffigurò il carro di Apollo (Il Sole) circondato da ninfe rappresentanti le ore e preceduto dall Aurora che sparge fiori È opera importante e assai lodata, soprattutto per la tendenza classicheggiante del Reni in netto contrasto con il gusto barocco dell'epoca

Di notevole interesse è inoltre la celebre Galleria d arte, con opere di artisti famosi, tra cui Sandro Botticelli, Dosso Dossi, Lorenzo Lotto, Carlo Maratta, Luca Signorelli, Pietro Paolo Rubens, oltre ad alcuni quadri di Caravaggio, Leonardo, Raffaello e Tiziano.